



**Bruxelles, 6 dicembre 2018**  
**(OR. en)**

**15213/18**

**CATS 92**  
**JAI 1251**  
**FREMP 220**  
**COSI 311**

## **RISULTATI DEI LAVORI**

---

Origine:	Segretariato generale del Consiglio
Destinatario:	Delegazioni
Oggetto:	Dichiarazione del Consiglio relativa alla lotta contro l'antisemitismo e allo sviluppo di un approccio comune in materia di sicurezza per una migliore protezione delle comunità e delle istituzioni ebraiche in Europa - Conclusioni del Consiglio (6 dicembre 2018)

---

Si allega per le delegazioni la dichiarazione del Consiglio relativa alla lotta contro l'antisemitismo e allo sviluppo di un approccio comune in materia di sicurezza per una migliore protezione delle comunità e delle istituzioni ebraiche in Europa, adottata dal Consiglio nella 3661<sup>a</sup> sessione tenutasi il 6 dicembre 2018.

## ALLEGATO

### **Dichiarazione del Consiglio relativa alla lotta contro l'antisemitismo e allo sviluppo di un approccio comune in materia di sicurezza per una migliore protezione delle comunità e delle istituzioni ebraiche in Europa**

IL Consiglio dell'Unione europea,

CONSIDERANDO la determinazione dell'Unione europea e dei suoi Stati membri a prevenire e contrastare l'antisemitismo e tutte le forme di razzismo, xenofobia e altre forme di intolleranza e discriminazione,

VISTA la decisione quadro 2008/913/GAI del Consiglio, del 28 novembre 2008, sulla lotta contro talune forme ed espressioni di razzismo e xenofobia mediante il diritto penale<sup>1</sup>,

VISTA la direttiva 2012/29/UE del 25 ottobre 2012 che istituisce norme minime in materia di diritti, assistenza e protezione delle vittime di reato<sup>2</sup>,

VISTE le conclusioni del Consiglio del 6 dicembre 2013 sul contrasto dei reati d'odio nell'Unione europea<sup>3</sup>,

CONSIDERANDO il codice di condotta sulla lotta contro l'incitamento all'odio online concordato il 31 maggio 2016 dalla Commissione insieme a importanti società nel settore dell'informatica,

---

<sup>1</sup> GU L 328 del 6.12.2008.

<sup>2</sup> GU L 315 del 14.11.2012.

<sup>3</sup> Doc. 17057/13.

VISTA l'istituzione, nel giugno 2016, del gruppo ad alto livello dell'UE sulla lotta contro il razzismo, la xenofobia e altre forme di intolleranza e del sottogruppo che si occupa di metodologie per la registrazione e la raccolta di dati sui reati generati dall'odio con il coordinamento dell'Agenzia europea per i diritti fondamentali (FRA),

RICORDANDO l'importanza di attuare in modo congiunto le conclusioni del primo convegno della Commissione sui diritti fondamentali incentrato sulla lotta all'odio antisemita e anti-islamico, come sottolineato nelle conclusioni del Consiglio del 9 giugno 2016 sull'applicazione della Carta dei diritti fondamentali nel 2015,

VISTA la nomina, nel dicembre 2015, di un coordinatore della Commissione per la lotta contro l'antisemitismo,

CONSIDERATO che il 26 maggio 2016 l'Alleanza internazionale per la memoria dell'Olocausto (IHRA) ha adottato in sessione plenaria una definizione operativa giuridicamente non vincolante di antisemitismo,

CONSIDERATO che il 1° giugno 2017 il Parlamento europeo ha adottato una risoluzione sulla lotta contro l'antisemitismo<sup>4</sup>,

---

<sup>4</sup> Risoluzione del Parlamento europeo del 1° giugno 2017 sulla lotta contro l'antisemitismo (2017/2692(RSP)).

RILEVANDO da vari anni un preoccupante aumento dei fenomeni di incitamento all'odio, dei reati generati dall'odio, del razzismo, della xenofobia e dell'intolleranza in Europa, che colpiscono le minoranze e altri gruppi vulnerabili, compresi gli ebrei, come rilevato dagli Stati membri che raccolgono dati ufficiali<sup>5</sup> nonché nella seconda tranche dell'indagine della FRA concernente la discriminazione e i reati generati dall'odio contro gli ebrei nell'UE,<sup>6</sup>

RICONOSCENDO che le comunità ebraiche in alcuni Stati membri si sentono particolarmente vulnerabili agli attentati terroristici a seguito dell'aumento, negli ultimi anni, degli episodi di violenza e degli attacchi terroristici,

SOTTOLINEANDO che tali attacchi e ogni forma di danno contro i cittadini europei ebrei prendono di mira i valori fondamentali e i diritti umani che sono alla base dell'Unione europea, come sancito dall'articolo 2 del trattato sull'Unione europea (TUE),

RILEVANDO con forte preoccupazione che la situazione degli ebrei non è sostanzialmente migliorata e che l'odio antisemita rimane diffuso come confermato dalla relazione<sup>7</sup> 2018 della FRA e dall'ultima relazione annuale della Commissione europea contro il razzismo e l'intolleranza (ECRI), del giugno 2018<sup>8</sup>,

---

<sup>5</sup> <http://fra.europa.eu/en/publication/2018/hate-crime-recording>

<sup>6</sup> <http://fra.europa.eu/en/project/2017/second-fra-survey-discrimination-and-hate-crime-against-jews>

<sup>7</sup> <http://fra.europa.eu/en/publication/2018/antisemitism-overview-2007-2017;>  
<http://fra.europa.eu/en/project/2017/second-fra-survey-discrimination-and-hate-crime-against-jews>

<sup>8</sup> <https://rm.coe.int/annual-report-on-ecri-s-activities-covering-the-period-from-1-january-/16808c168b>

CONSAPEVOLE del fatto che tale antisemitismo crescente in tutte le sue forme rimane motivo di grande preoccupazione per gli ebrei in molti Stati membri,

SOTTOLINEA il fatto che l'antisemitismo, indipendentemente dall'orientamento, ideologia o credo politico o religioso estremista che lo ispira, condiziona la sicurezza, il benessere e la capacità degli ebrei di esprimere la propria identità in qualunque modo lo desiderino,

OSSERVANDO che l'antisemitismo, anche quando è mascherato da opinioni politiche, così come il neonazismo, stanno causando gravi preoccupazioni nelle comunità ebraiche di vari Stati membri,

RILEVANDO che vari Stati membri dell'UE hanno adottato misure - a livello politico, finanziario e strategico - per proteggere le rispettive comunità ebraiche,

EVIDENZIANDO il fatto che l'incitamento all'odio antisemita online sta avendo un impatto sul senso di benessere degli ebrei in Europa e permette la più ampia diffusione di propaganda antisemita e di teorie del complotto, antiche e di nuova invenzione, comprese le nozioni di controllo ebraico e la negazione dell'Olocausto,

RICONOSCENDO che la libertà di espressione e la libertà di religione o di credo costituiscono uno dei fondamenti essenziali della costruzione di società pluralistiche e inclusive,

RICONOSCENDO che i cittadini ebrei sono, sono sempre stati e sempre saranno una parte integrante e imprescindibile delle nostre società europee, in quanto cittadini a pieno titolo dotati del diritto alla sicurezza e al benessere,

DETERMINATO a garantire un futuro in cui gli ebrei possano vivere con il medesimo senso di sicurezza e libertà di tutti gli altri cittadini dell'Unione europea,

SOTTOLINEANDO che la sicurezza degli ebrei è una necessità immediata e richiede l'azione tempestiva degli Stati membri e delle istituzioni dell'UE,

ACCOGLIENDO CON FAVORE l'importante ruolo svolto dalla FRA nel fornire periodicamente dati basati su indagini sull'antisemitismo e nel monitorare regolarmente i dati ufficiali della giustizia penale disponibili in materia di razzismo, xenofobia e altre forme di intolleranze, compreso l'antisemitismo, in tutti gli Stati membri,

RALLEGRANDOSI che l'Unione europea abbia acquisito lo status di partenariato internazionale permanente, status di osservatore senza diritti di voto, presso l'Alleanza internazionale per la memoria dell'Olocausto (IHRA) per garantire che memoria costante dell'Olocausto e prevenire e combattere ogni forma di antisemitismo,

1. INVITA GLI STATI MEMBRI ad adottare e attuare una strategia globale per prevenire e contrastare tutte le forme di antisemitismo nel quadro delle rispettive strategie in materia di prevenzione del razzismo, della xenofobia, della radicalizzazione e dell'estremismo violento,
2. ESORTA GLI STATI MEMBRI che non l'hanno ancora fatto ad approvare la definizione operativa giuridicamente non vincolante di antisemitismo utilizzata dall'Alleanza internazionale per la memoria dell'Olocausto (IHRA) quale utile strumento di orientamento nell'istruzione e nella formazione, anche per le autorità di contrasto nelle loro iniziative volte a individuare e indagare sugli attacchi antisemiti in modo più efficiente ed efficace,
3. ESORTA GLI STATI MEMBRI in particolare a potenziare gli sforzi per garantire la sicurezza delle comunità e delle istituzioni ebraiche e dei cittadini ebrei,

4. INCORAGGIA GLI STATI MEMBRI a rafforzare la protezione delle comunità e delle istituzioni ebraiche se del caso ricercando o potenziando la cooperazione tra le autorità di contrasto locali e/o nazionali e le rispettive comunità ebraiche sulla base di buone prassi consolidate in vari Stati membri dell'UE, nonché partendo da questa premessa per cercare nuovi e innovativi percorsi al fine di migliorare ulteriormente la cooperazione,
5. INVITA GLI STATI MEMBRI a provvedere al finanziamento e all'attuazione delle necessarie misure per la sicurezza delle comunità e delle istituzioni ebraiche e dei cittadini ebrei,
6. INVITA GLI STATI MEMBRI a utilizzare il sostegno finanziario fornito dagli strumenti finanziari dell'Unione europea per la protezione degli spazi pubblici,
7. ESORTA GLI STATI MEMBRI ad adottare misure adeguate contro i reati generati dall'odio e l'incitamento alla violenza o all'odio nei confronti degli ebrei, nonché ad attuare appieno la decisione quadro del Consiglio sulla lotta contro talune forme ed espressioni di razzismo e xenofobia mediante il diritto penale e le conclusioni del Consiglio, del 6 dicembre 2013, sul contrasto dei reati d'odio nell'Unione europea, garantendo nel contempo indagini e azioni penali efficaci,
8. INVITA GLI STATI MEMBRI ad avvalersi dei principi guida fondamentali del gruppo ad alto livello dell'UE sulla lotta contro il razzismo, la xenofobia e altre forme di intolleranza, pubblicati nel dicembre 2017, al fine di migliorare la registrazione dei reati generati dall'odio da parte delle autorità di contrasto,

9. INVITA GLI STATI MEMBRI a partecipare alla formazione in corso delle autorità di contrasto e giudiziarie penali nazionali fornita dalla FRA e dall'Ufficio dell'OSCE per le istituzioni democratiche e i diritti dell'uomo (ODIHR) al fine di migliorare la loro capacità di registrare e raccogliere i dati relativi ai reati generati dall'odio, anche in relazione all'antisemitismo, e sostenere le organizzazioni della società civile per integrare la raccolta allo scopo di migliorare la valutazione della portata dall'antisemitismo che colpisce i cittadini ebrei,
10. RICORDA AGLI STATI MEMBRI di promuovere i valori comuni e i principi generali dell'Unione europea sanciti dall'articolo 2 del TUE attraverso l'istruzione e la cultura, in linea con la dichiarazione di Parigi adottata nel 2015<sup>9</sup> e sulla base della raccomandazione del Consiglio sulla promozione di valori comuni, di un'istruzione inclusiva e della dimensione europea dell'insegnamento<sup>10</sup>, e in tale contesto promuovere l'istruzione in materia di Olocausto e sul ruolo delle istituzioni e comunità ebraiche e dei cittadini ebrei nell'Europa di oggi,
11. INVITA GLI STATI MEMBRI a introdurre formazioni su tutte le forme di intolleranza, razzismo e reati generati dall'odio, in particolare i pregiudizi e i reati generati dall'odio di carattere antisemita, nei programmi dei corsi scolastici, nella formazione professionale nonché per gli operatori del settore della sicurezza e della giustizia, così come nei programmi dei corsi di integrazione,

---

<sup>9</sup> Doc. 5322/15.

<sup>10</sup> GU C 195 del 7.6.2018.

12. INVITA GLI STATI MEMBRI a rafforzare il sostegno a favore del lavoro interculturale e interreligioso con il coinvolgimento delle comunità e istituzioni ebraiche, e a incoraggiare in particolare lo scambio tra bambini e giovani di fedi e contesti diversi, anche ricorrendo a strumenti europei quali eTwinning ed Erasmus+,
13. ESORTA GLI STATI MEMBRI a sottolineare l'importanza che riveste per tutti la memoria dell'Olocausto così come l'istruzione e la ricerca in materia. Fatta salva la competenza nazionale, ciò richiede la libertà di ricerca, programmi adeguati nonché un'istruzione e una formazione adeguate in materia di Olocausto e antisemitismo per gli insegnanti e gli operatori del settore della sicurezza e della giustizia e potrebbe essere preso in considerazione nell'ambito di misure di integrazione generali,
14. INVITA LA COMMISSIONE a presentare, nel contesto della sua strategia globale contro il razzismo, la xenofobia e altre forme di intolleranza, ulteriori misure per contrastare e prevenire tutte le forme di antisemitismo e a collaborare strettamente a tal fine con gli Stati membri, anche per quanto concerne la protezione delle istituzioni e delle comunità ebraiche e dei cittadini ebrei,
15. INVITA LA COMMISSIONE a continuare a dedicare attenzione all'antisemitismo nel quadro dei lavori del gruppo ad alto livello dell'UE sulla lotta contro il razzismo, la xenofobia e altre forme di intolleranza e a portare avanti, in consultazione ravvicinata con gli Stati membri e con il sostegno della FRA, l'elaborazione di norme dell'UE per la raccolta e l'analisi dei dati riguardanti l'antisemitismo e altre forme di incitamento all'odio e discriminazione nell'Unione europea,

16. INVITA LA COMMISSIONE a prestare particolare attenzione all'illecito incitamento all'odio antisemita quale tema da affrontare nell'ambito del codice di condotta contro l'incitamento all'odio online, nonché a includere nell'ambito del Forum dell'UE su Internet anche una discussione sui contenuti che promuovono i reati di terrorismo a carattere antisemita. Occorre fare pieno ricorso all'unità addetta alle segnalazioni su Internet di Europol al fine di individuare e riferire siffatti contenuti terroristici ai pertinenti fornitori di servizi Internet,
  17. RAFFORZERÀ il coordinamento dei lavori del Consiglio in materia di prevenzione e contrasto dell'antisemitismo, tra l'altro attraverso lo scambio delle migliori pratiche.
-